

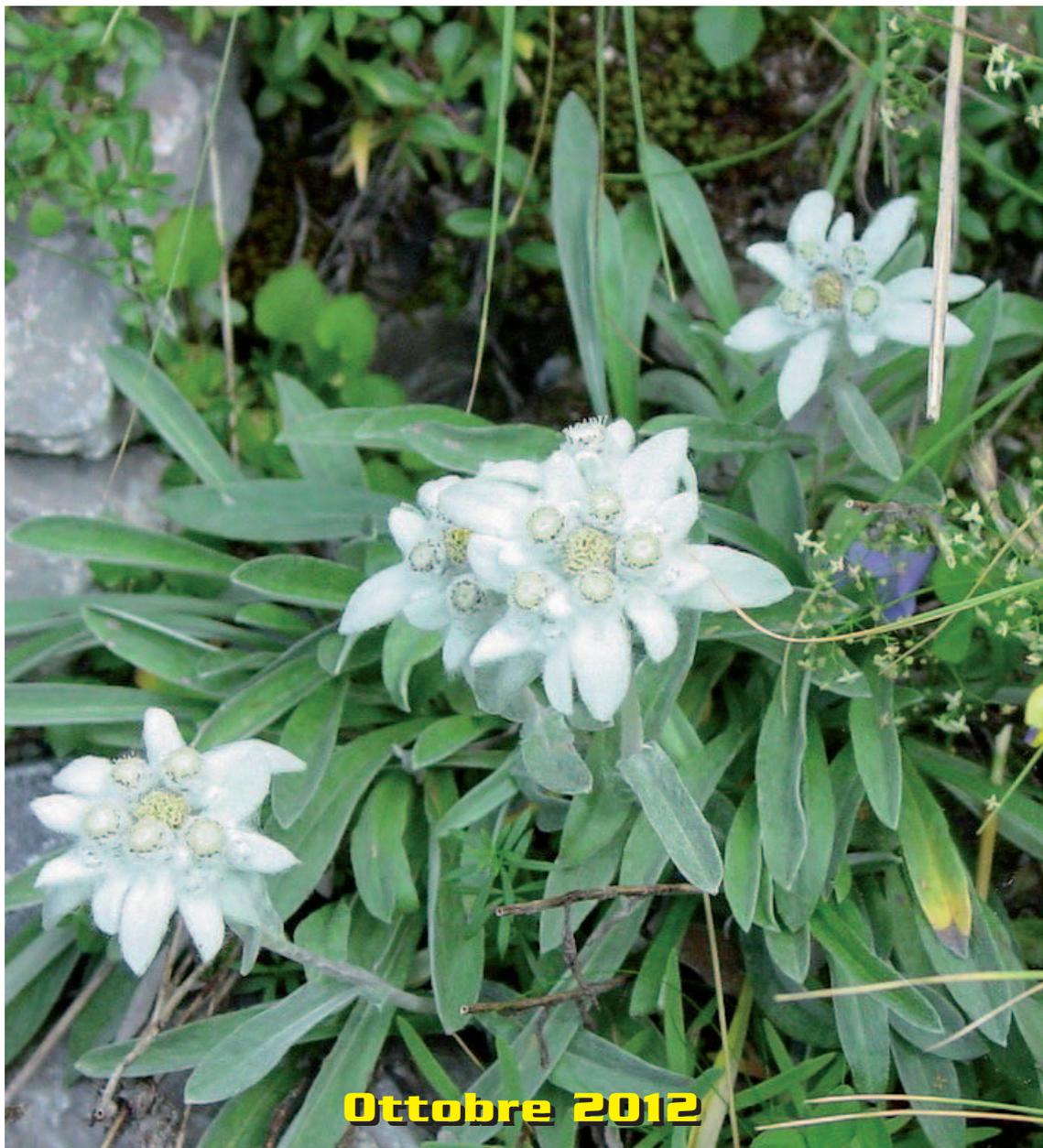


CAI ULE

Sezione Genova



NOTIZIARIO



Ottobre 2012

CLUB ALPINO ITALIANO SEZ. UNIONE LIGURE ESCURSIONISTI

Denominazione: CAIULEGENOVA

CONSIGLIO DIRETTIVO 2012:

Presidente:	Renato Campi
Vice presidenti:	Pino Ferri Carlo Venzano (<i>reggente sottosezione Sestri Ponente</i>)
Segretario:	Ferdinando Biancalani
Tesoriere:	Debora Bocciardo
Consiglieri:	Maria Teresa De Lucchi, Alberto Dinelli, Luigi Fascioli, Guido Fassino, Giuseppina Gandolfo, Medwen Jones, Vittorio Molinelli, Massimo Palomba, Fausto Papini, Maria Porcile
Delegati all'Assemblea:	Franco Ferrari, Emilia Graffigna, Enzo Romano
Revisori dei conti:	Antonio Albites Coen, Maria Luisa D'Angelo, Maurizio Pinna
Probiviri:	Claudio D'Angelo, Pietro Milano, Franco D'Aragona, Antonio Grosso
Ispettore Rifugio:	Alberto Dinelli
Direttori delle scuole:	
<i>Scuola di alpinismo "Ennio Dalla Giacoma"</i>	Armando Antola
<i>Scuola di sci di fondo escursionismo "Giorgio Governa"</i>	Fausto Papini
<i>Scuola di escursionismo "Franco Barbicinti"</i>	Franco Agostini
<i>Corso di alpinismo giovanile</i>	M. De Cesare

CLUB ALPINO ITALIANO SEZ. ULE

SOTTOSEZIONE DI SESTRI PONENTE

CONSIGLIO DIRETTIVO:

Reggente:	Carlo Venzano
Vice reggente:	Nicolò Arena
Segretario:	Pietro Bonetti
Vice segretario:	Simone Belotti, Lorenzo Bonissone
Cassiere:	Giuseppe Leoncino
Consiglieri:	Claudio D'Angelo, Massima Pastorino

PAST PRESIDENT:	Gianni Cotella
	Franco Ferrari
	Antonio Grosso
	Pietro Milano Franco d'Aragona
	Mario Riccomagno
	Enzo Romano



CAI - ULE

Notiziario del CAIULE GENOVA
Vico Carmagnola, 7/5 - Palazzo Garibaldi
16123 Genova

Periodico semestrale
Riservato ai Soci
Aut. Trib. Ge n. 209/1948

Tariffa R.O.C. "Poste Italiane S.p.A."
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, DCB Genova"

Direttore responsabile:
D. Mazzone

Redazione:
E.G. Fabiano

Sottosezione di Sestri Ponente:
Via Galliano, 16/4
16154 Genova

In copertina:
Fiori di stagione stelle alpine del Mongioje

In quarta di copertina:
Documento storico Unione Ligure Escursionisti
Bollettino mensile anno II n. 1 anno 1915

La redazione non si assume la responsabilità
delle opinioni liberamente espresse
dagli autori degli articoli.

Stampa:
Effemme s.r.l.
Via E. Mattei, 13 r.
16010 Manesseno di Sant'Olcese (GE)
tel. 010.712850 - fax 010.710164
E-mail: segreteria@fmgrafiche.it

SOMMARIO

IL SIGNIFICATO DI SINERGIA	4
<i>E. Fabiano</i>	
VERSO IL CENTENARIO DELL'ULE 1914-2014	6
<i>R. Campi</i>	
DELEGAZIONE DI MOLASSANA GRUPPO "ULTREYA"	7
RELAZIONE GITE	
Terno secco sulla ruota di Genova	8
Lago d'Orta	10
La Cina è... vicina	12
Parco dell'Abetina	17
Sardegna 2012	17
CONSIGLIO DIRETTIVO 2012	18
NEWS DALLA SEDE	19
RIFUGIO GIMONT TARIFFE STAGIONE 2012/2013	20
IN EVIDENZA: ORGANIGRAMMA DELLE COMMISSIONI	21
I CONSIGLI DEGLI ESPERTI	22
CONTIENE INSERTO CENTRALE: PROGRAMMA GITE	

Il significato di sinergia

DALLA REDAZIONE

Nel Notiziario di febbraio 2012 il Presidente evidenziava, nell'articolo "Verso il centenario dell'ULE", la scarsa sinergia tra le varie componenti dell'ULE.

SINERGIA, PAROLA DIFFICILE:

È l'azione combinata di più elementi il cui risultato è una azione più efficace e potenziata di uno dei singoli elementi.

È l'azione di due fenomeni che agendo in comune danno una azione potenziata rispetto ai singoli fenomeni.

Quale è il significato della mancanza di sinergia all'interno dell'ULE?

Ritengo, personalmente che si facciano grandi cose ma che si viaggi un po' sparpagliati: prendiamo ad esempio l'attività che ci ha sempre contraddistinto fra le compagini escursionistiche della città (e non solo) e che era una nostra radicata tradizione: l'escursionismo.

Abbiamo sempre avuto un nutrito programma gite, pari alle domeniche dell'anno cioè 52 gite, a cui dobbiamo aggiungere altre gite, turistiche, escursionistiche di più giorni, alpinistiche ecc., talune specialistiche riservate ad un numero limitato di soci (sci alpinistiche, ciaspole, ferrate ecc.).

DIRETTORI DI GITA

Nel momento attuale abbiamo una criticità rappresentata dal fatto che se andiamo a leggere i nomi dei direttori di gita

leggiamo quasi sempre gli stessi nomi, aggiungo pochi nomi.

Non abbiamo ricambio: mancano i direttori di gita: le scuole dovrebbero alimentare con i loro titolati (accompagnatori di escursionismo, operatori TAM) e con i partecipanti ai corsi (per questi ultimi effettuando opportune selezioni) il numero dei direttori di gita; basterebbe impegnare una gita al mese per ottenere un doppio risultato: in primis evidenziando il risultato delle scuole ai fini della vita sociale e nello stesso tempo incrementando il livello di preparazione dei titolati e dei soci usciti dai corsi.

Non voglio pensare alle obiezioni che verranno fatte da più parti a questa proposta; ma se prima di arroccarci sulle nostre posizioni, giuste o sbagliate che siano tentassimo la realizzazione di una proposta del genere?

Si realizzerebbe un primo livello di SINERGIA.

GRUPPO DEL GIOVEDÌ.

Abbiamo un gruppo molto forte di escursionisti: il gruppo del giovedì che hanno un nutrito programma di gite: perché da parte loro non si fornisce almeno la programmazione di quattro gite all'anno. Secondo me non è un impegno gravoso da chiedere in cambio del nostro impegno a fornire loro la sede per programmare le gite. Inoltre lo stesso gruppo ha un sito che potrebbe confluire nel sito del CAI-

ULE o addirittura potrebbero essere loro a gestire il sito CAI-ULE.

Si può fare? Gli interessati ci pensino... È per il bene comune.

RAPPORTI TRA SEZIONE, SOTTOSEZIONE E DELEGAZIONE

Un altro segno di possibile sinergia potrebbe ottenersi con un maggior coordinamento tra sezione, sottosezione, delegazione di Molassana nella programmazione delle gite. Ogni nostro organismo sezionale sembra essere dotato di autonomie infinite (e senz'altro questa è la caratteristica di una sottosezione), qualche organismo o gruppo ha scarso senso di appartenenza all'ULE, ognuno fa per se, e se invece provassimo ad essere un organismo unico?: l'unione fa la forza e potenziando la nostra più comune attività (e aggiungo cercando di farla conoscere all'esterno) chissà che non possano nascere buoni frutti.

ORGANIZZAZIONE

Nel contesto del discorso, relativo alle criticità che originano la mancanza di sinergia, personalmente, pongo anche la mancanza di organizzazione all'interno della sezione. Badate bene mancanza, non disorganizzazione.

È un mio pallino fisso da quando ho vissuto in segreteria: occorre dotarsi di una struttura con un organigramma ben definito e compiti possibilmente ben definiti; struttura dove al primo livello compaiano in qualità di *referenti* delle varie attività sezionali i consiglieri, che devono essere i promotori di tutte le iniziative possibili per l'incremento delle attività (e del numero dei soci) ed il filo che collega il corpo sociale al Consiglio Direttivo.

Questa struttura darebbe, anche, la possibilità di ristabilire il collegamento tra consiglio direttivo e corpo sociale che apparentemente manca.

Ritengo che il consigliere sezionale debba assumere l'incarico facendosi carico di compiti operativi e non una bella statuina. Vedrei anche come fattore di maggiore efficienza l'istituzione di un vice segretario e di un vice tesoriere. I compiti di segreteria e di tesoreria sono veramente duri specie se il segretario e il tesoriere lavorano e non sono pensionati.

IL MUGUGNO

Questa parte è rivolta ai soci: anche il mugugno è fautore di sinergia: vi accennerò per sommi capi il perché.

Se non ci sta bene quanto fa il C.D. non dobbiamo abbandonare la sezione andando a far vita con consorelle varie: abbiamo le assemblee sezionali dove poter esprimere il nostro dissenso se no ci creiamo solo degli alibi.

Se programmiamo una gita e non abbiamo nessuno non possiamo desistere dall'inserire gite nel programma: possono esistere eventi che hanno azzerato la presenza... oppure abbiamo messo in programma una gita non gradita... O non è gradita la nostra conduzione... facciamo un esame di coscienza!

Non è lo stesso se i partecipanti sono pochi: se la gita piace la prossima volta avremo più partecipanti... e poi le migliori gite sono quelle dove la brigata è poca ("poca brigata allegria brigata").

Se non ci piace l'impegno della sezione per il rifugio beh consideriamo che il rifugio è un bene comune e come tale va mantenuto al meglio per avere buoni risultati economici, finché, insieme, non decidiamo azioni diverse.

Si è vero avremmo potuto venderlo e poi... avremmo potuto comperare una sede.

Ma col rifugio abbiamo degli introiti con una sede propria forse solo uscite (manutenzione IMU, spese amministrazione ecc.)

Qual'è la soluzione migliore?

Valutiamo sempre pro e contro prima di schierarci su posizioni intransigenti.

La sede: qualcuno dice dovevamo trovare una sede più decentrata in periferia: abbiamo una sede degna della sezione e della sua storia antica, è stato deciso così: possiamo sempre farci parte attiva, cercare il meglio e poi proporre, nessuno ce lo vieta, ma non dobbiamo abbandonare la sezione per questi motivi.

Questo dissenso, in realtà ha anche portato benefici effetti come se non vado errato la nascita della delegazione (correggetemi se sbaglio).

CONCLUSIONE

Alla fine di questo monologo che spero venga letto, auguro un buon mugugno a tutti con l'invito a partecipare, non come belle statuine ma come partecipanti attivi alle ASSEMBLEE dove possiamo parlare e

anche sostenere il nostro particolare punto di vista, che sia in opposizione o meno a quanto deciso in alto loco.

Personalmente ritengo che la critica sia sempre comunque positiva perché può evidenziare errori compiuti nel valutare la situazione.

Comunque non dobbiamo avere assemblee con il numero esiguo di partecipanti come le ultime.

VIS UNITA FORTIOR

Subito dopo l'intestazione del primo bollettino dell'ULE anno 1915 compare il motto in latino **"VIS UNITA FORTIOR"** il cui significato vale l' **"UNIONE FA LA FORZA"**.

Questo deve essere il nostro obiettivo.

Grazie per l'attenzione

Ettore Fabiano

Verso il centenario dell'ULE 1914-2014

Un socio, col quale sono in rapporti di amicizia da lungo tempo, mi ha chiesto come mai incominciamo a parlare del centenario a distanza di due anni: cercherò di rispondere.

Il Presidente ha scritto l'articolo nel numero precedente e dobbiamo continuare a battere il ferro finché è caldo per sviluppare nella mente di tutti i soci proposte che andranno valutate nel loro insieme e nei coinvolgimenti economici od operati-

vi che possono comportare, anche alla luce delle contingenze economiche attuali. Non è facile riuscire a coinvolgere tutto il corpo sociale nella ricerca di quanto può essere utile e per festeggiare all'interno un evento di tale portata – credo che esistano poche società che possano festeggiare cento anni di vita – e per migliorare la conoscenza di noi nel mondo esterno, la città e tutto l'ambiente che ci circonda. È importante e forse abbiamo sottovalu-

tata l'importanza di essere conosciuti, anche se credo che nel tempo l'ULE abbia lasciato un'impronta.

E quale migliore occasione se non il festeggiamento del centenario?

Qualche proposta è già arrivata:

- chiedere l'organizzazione di una Assemblea dei delegati del CAI;
- stampare una monografia fotografica attingendo alle splendide fotografie di montagna di U. Saukkonen che sono patrimonio dell'ULE e sono tra l'altro poco conosciute;
- fare come è stato fatto per il novantesi-

mo la salita di cento cime;

- organizzare un percorso della Liguria seguendo l'Alta via dei monti liguri;
- fare una esposizione fotografica col nostro itinere nel tempo.

Come vedete le idee sono tante e talune irrealizzabili per la forte esposizione finanziaria.

A tale scopo è stata proposta la formazione di una commissione che valuti il da farsi, in termini operativi.

La Redazione

Delegazione di Molassana Gruppo "Ultreya"

Il gruppo È nato nel 2010 al di fuori del CAI-ULE. È stato creato da alcuni amici accomunati dal desiderio di frequentare l'ambiente che ci circonda e di scoprire la natura attraverso l'escursionismo quale mezzo per avvicinarsi, conoscere, apprezzarne i fenomeni, difendere l'ambiente anche nei suoi aspetti culturali.

L'iscrizione dei suoi aderenti al CAI-ULE nel 2011 ha permesso la formazione del gruppo nella sezione del CAI UNIONE LIGURE ESCURSIONISTI all'interno della quale il gruppo continua la sua attività.

Il nome "ultreya" è il saluto che si scambiano i pellegrini che percorrono gli itinerari diretti a Santiago di Compostela.

Non è un semplice saluto ma l'incoraggiamento a non desistere dal cammino intrapreso ma a proseguire con fiducia, sicuri di non essere soli e di condividere con altri idee, speranze e obiettivi.

Uno degli obiettivi del gruppo è anche il piano ambizioso di riuscire a stabilire un legame durevole tra i ragazzi e la montagna.

Rivolgiamo pertanto l'invito a tutti coloro che condividono questo interesse a contattarci.

Le gite, da noi programmate, si svolgono al sabato.

Paola e Cristina.

3337533005 - 3474645464

Relazione gite

Terno secco sulla ruota di Genova (ULE)

Da quel 4 febbraio, che ci ha visti iniziare la grande avventura degli esami per istruttori regionali di sci fondo escursionismo, di tempo ne è passato tanto, eppure mi sembra di provare ancora l'emozione e l'ansia dell'ignoto, cosa ci chiederanno nella didattica, come dovremo sciare, non ricordo più niente, e i passi del fondo quanti sono come sono... tanta confusione e un po' di paura, anche se alla mia veneranda età, a parte la confusione, che potrebbe attribuirsi alla demenza senile, ma la paura non dovrebbe esserci, eppure è lì e qui viene il bello, è qualcosa di comune a tutti, dal più giovane, Stefano, ancora abituato agli esami al più vecchio che sono io. La nostra sezione ha l'onore di presentare tre aspiranti istruttori di cui il più giovane ed il più vecchio del corso, c'è anche Paolo, sta tra i più giovani e forse è al secondo posto dopo suo fratello.



Didattica di ricerca in valanga

Tra tante paure ed incertezze comuni nasce lo spirito di gruppo, siamo in 25, proveniamo da tutta Italia, ma lì nasce il gruppo che a distanza si chiamerà "Quelli del 22°". Sembra un titolo alla John Wayne. Dalla condivisione dei nostri stati d'animo e dal tifo che si fa gli uni per gli altri, troviamo il coraggio per affrontare le nostre prove. Terminato il primo modulo relativo allo sci di fondo, senza conoscerne l'esito ci diamo appuntamento per il 3 e 4 marzo a Madesimo per la prova di discesa.



Prova di discesa

I sentimenti sono gli stessi della prima volta, ma stemperati dalla bella atmosfera che sprigiona dal gruppo, il piacere di rivedersi lo scambio di emozioni e tra lunghe attese che arrivi il proprio turno, io sono il 24°, arriviamo anche qui alla fine di questa prova, al termine della quale ci annunciano che nessuno sarà bocciato, eventualmente qualcuno dovrà recuperare una tecnica, fondo o discesa, l'importante era averne passata almeno una e qui ognuno fa le sue congetture ci si chiede



Preparazione

gli uni gli altri, come sono andato, ero accettabile e così via. Un altro aspetto veramente bello ed interessante è stata la formazione, gli esami in realtà non erano solo prove orali o pratiche, ma erano accompagnati da una parte formativa fatta assieme agli sci alpinisti, questo ha contribuito a ridimensionare un po' il divario fra noi e gli sci alpinisti, con i quali abbia-



Didattica

mo fraternizzato e ci si scambiavano gli auguri per le reciproche prove e al rientro in albergo ci si interessava di come era andata.

Siamo così giunti al mitico e temuto Passo Rolle, saranno tre giorni di fuoco dal 29 marzo sera al primo di aprile (un bel pesce). Quiz di cultura varia, meteorologia, geologia, botanica, storia del CAI,



Didattica

pronto soccorso, nivologia, valanghe e chi più ne ha più ne metta. Una bella lezione, sull'autosoccorso con prova pratica, poi la prova di orientamento con ricerca delle lanterne, quindi prova di topografia con stesura del tracciato di rotta.

Il giorno seguente si parte a gruppi per la prova di conduzione di una gita e discesa fuori pista e ci si ritrova tutti alla capanna Segantini dove viene dato fondo alle specialità regionali che ognuno ha portato e che non sono state consumate le sere prima, noi abbiamo fatto la nostra bella figura con il salame di S. Olcese, mentre avevamo già offerto la Sacripantina, il pandolce e la mescolanza di Panarello.

Arriviamo all'ultimo modulo a Bergamo, nel famoso Palamonti, sarebbe bello averne uno anche noi, pazienza, e siamo al 5 e 6 giugno, ultimo colloquio, domande va-

rie, ultime lezioni di formazione circa la figura dell'istruttore dal punto di vista giuridico ed istituzionale. Finalmente gli agognati risultati, su 25 siamo passati in 12, buona parte degli altri passeranno al recupero.

Sino a quando non ho chiamato Fausto per comunicargli il terno secco, non mi rendevo conto che era finita, in quel momento le tensioni hanno lasciato posto alla commozione.

Quello che ci porteremo dentro sono le amicizie che si sono create, forse dovremo ripassare quelle nozioni un po' appiccicate tanto per passare, ma ci ricorderemo dei momenti passati insieme.

*Paolo Lovisolo
Stefano Lovisolo
Giorgio Scabazzi*



Alla capanna Segantini



Conduzione della gita

Lago d'Orta (28 aprile - 1 maggio 2012)

Il punto di ritrovo era fissato nell'area di servizio dell'autostrada Voltri Turchino: si formano gli equipaggi 20 persone, 5 auto. Si parte per il lago d'Orta.

Arrivo senza intoppi e ritardi all'hotel "Giardinetto" (a parte il solito ecologista che percorre con timore e pianissimo strade sconosciute per trovare un celato distributore di metano) con vista lago, ca-

mere e arredi complementari veramente charme.

Si lasciano i bagagli superflui in albergo e si procede per un sentiero verde e fiorito prospiciente il lambire dell'acqua dove, dato il clima mite, fioriscono azalee, rododendri, domestici e glicini che allietano il nostro passaggio.

Sosta per il pranzo al sacco: il sole ci fa

togliere le giacche di lana (vogliamo tutti abbronzarci). Poi ancora in marcia; raggiungiamo Orta San Giulio ridente località per i suoi negozietti di souvenir e le gelaterie che ci tentano e inducono agli assaggi, in barba ai soliti propositi di evitare i dolci.

Il battello ci riporta in hotel, costeggiamo l'isola di San Giulio, dove si erge un monastero di suore di clausura. La cena è servita in vasellame di pregio.

Il mattino seguente (29), la pioggia delude la nostra voglia di camminare... quindi si opta per la auto e si raggiunge il santuario della Madonna del Sasso: Il santuario è chiuso ma lo sguardo spazia compiaciuto sul vasto panorama a 360 gradi.

Ha smesso di piovere. Il parco che circonda la zona è attrezzato con tavoli e barbecue, purtroppo bagnati; ammiriamo un tappeto di mughetti, felci in via di crescita. Il terreno è soffice e umido; alcuni di noi emulano Tarzan, si appendono ai cavi di acciaio sospesi e nonostante un accenno di artrosi si esibiscono in evoluzioni varie.

La pioggia riprende, troviamo ospitalità in un bar e sotto una veranda consumiamo il pranzo al sacco.

Breve giro a piedi della ludoteca intitolata a Gianni Rodari ricavato dove precedentemente era una fonderia. In passato Omegna era una città massicciamente industriale dove si usavano rame e l'ammonio per la produzione del rayon.

Oggi (30) non piove: quindi dopo colazione tutti in marcia; si arriva, per un bel sentiero in salita, alla Madonna della Neve e si prosegue nel bosco di conifere e aceri rossi: il percorso è suggestivo e rilassante ma il cielo non ci risparmia l'apertura dell'ombrello e quindi tutti bagnati raggiungiamo ancora Omegna dove il solito bar ci accoglie e ci permette di asciugarci.

Alle ore 14,30 siamo pronti all'imbarco dove il battello "Valentina", zeppo di gitanti, ci riporta all'hotel.

Piove, piove piove: con le auto ci rechiamo a Verbania-Pallanza (lago Maggiore) per visitare il Museo del Paesaggio: ci accoglie una vasta raccolta di sculture di gesso opera di Paolo Troubetzkoi artista nativo di Intra.

La sezione archeologica e costituita da arredi tombali provenienti da Ornavasso, paese della bassa Val d'Ossola e offrono uno spaccato dell'evoluzione della piccola comunità di Leponti.

Chiude la rassegna il quadro grandissimo "i cavatori".

La pizza quadrata e la birra consumate in una focacceria ci forniscono le calorie necessarie per dimenticare il clima umido, il lago grigio e le siepi sfiorite.

Per contro le foglie degli alberi maestosi, potati in modo artistico, suggerivano in noi tutti un sentimento di tranquillità; così pure un grande ciuffo di tamerici e un enorme glicine bianco.

Veramente, la natura rappresenta lo spettacolo più emozionante.

Con le auto andiamo a Stresa, ridente cittadina lacuale; le isole Borromee sono davanti a noi incorniciate a tratti dai vapori del lago. La visione è sicuramente piacevole.

Gli Hotel sono maestosi circondati da giardini e prati di incomparabile bellezza. I fiori sono inzuppati di gocce troppo grandi per le loro corolle e quindi sono reclinati; i petali caduti formano tappeti multicolore.

La cena è squisita e piacevolissima la compagnia: Andreina e Giancarlo ci hanno riunito in una unica tavolata e come un caldo abbraccio si brinda alla nostra umida ma bella vacanza.

Alla prossima volta.

(Relazione non firmata)

La Cina è... vicina (9-23 maggio 2012)

In orario perfetto da Milano Malpensa si parte per Beijing ci accoglie Roberta la guida cinese che ci accompagnerà per tutto il nostro soggiorno.

Il primo pasto cinese! Siamo preoccupati! Sopra un tavolo rotondo è collocato un grande disco rotante sul quale è appoggiata una teiera, una grande ciotola di riso, salsine piccanti o dolciastre in piccole ciotole di porcellana, una zuppiera fumante con brodo alle alghe, verdure cotte al vapore involtini primavera, stufati di soia, pollo fritto, maiale in agrodolce, le varianti sono infinite e per tutti i gusti, basta saper scegliere. È andata bene siamo tutti soddisfatti.

Il Tempio del Cielo è il complesso di architettura simbolo della cultura cinese corrisponde all'antica concezione della volta celeste concepita in forma rotonda e la terra in forma quadrata.

Il padiglione della preghiera per il buon raccolto e l'altare circolare sono le prime meraviglie che abbiamo visitato.

Piazza Tien An Men ci sorprende è grande, grande, ma ciò che ci lascia stupefatti è la folla.

Sì, è vero, i cinesi sono tanti e si vedono tutti! Sono in fila più o meno ordinati per visitare il Mausoleo di Mao il venerato condottiero delle guardie Rosse.

Lasciata la piazza entriamo nella Città Proibita la dimora delle dinastie Ming e Qing è unica per dimensioni e per la sua grandiosa imponenza. La corte esterna è composta dal palazzo dell'Armonia Suprema, dall'Armonia Perfetta, dall'Armonia Preservata tutti padiglioni destinati a riti ufficiali. Nella corte interna si trova il palazzo della Purezza Celeste, della grande Unione, della tranquillità Terrena, il giardino Imperiale, edifici destinati alla corte dell'Imperatore, dell'Imperatrice e le numerose concubine.

I tetti sono in maiolica dorata gli accessi ai padiglioni in marmo bianco. Il dragone è simbolo di forza e fortuna, il leone regalità e potenza, la tartaruga di longevità, la cicogna immortalità, la fenice fuoco pace e ordine, i nostri occhi sono stupiti e sbalorditi da tanta sontuosità, ci torna alla mente il film "L'Ultimo Imperatore" di Bertolucci, ragazzi: siamo qui anche noi partecipi di tanta bellezza.

Nel pomeriggio visita al Palazzo d'Estate il parco e il giardino ricoprono una superficie di svariati metri quadrati di cui tre quarti sono occupati dall'acqua. Si racconta che un'imperatrice o una concubina, non ricordo esattamente, amasse la pioggia e quindi per lei fu costruito un corridoio lungo quasi un chilometro, ornato e dipinto con fregi sontuosi e vivaci colori. Alla fine del percorso si raggiunge la grande barca di marmo bianco che simboleggia la prigionia e il possesso dell'imperatore nei confronti della sua corte femminile.

Il gruppo non è prigioniero, saliamo su battelli dragonati e via, verso il cuore di Pechino: gli Hutong stretti vicoli dell'antica struttura urbana che percorriamo a bordo dei tipici risciò a pedali.

Lungo i vicoli si allineano le caratteristiche abitazioni quadrangolari con cortile centrale, ci accoglie una famiglia cinese e ci offre l'opportunità di avere una visione se pur sommaria della vetusta Beijing.

La grande Muraglia: finalmente! Quante volte nel vedere in televisione i relativi documentari ci siamo entusiasmati, ebbene ci siamo! Calpestiamo selciati e accarezziamo pietre che sono state impilate e allineate 2500 anni fa. L'accesso è alla Porta Badaling. Si percorre una parte di circa 2 chilometri, e si ammirano i posti di guardia e di vedetta, i camminamenti gremiti all'inverosimile di persone che

come in pellegrinaggio, salgono e scendono: un tappeto umano (perdonate l'espressione).

Il clima è dolce c'è il sole e due socie non raggiungono il luogo d'appuntamento all'orario stabilito.

Sorvolo sulle circostanze tragicomiche dell'avventura perché so quanta ansia è stata procurata alle guide e agli amici del gruppo. Le signore disperse ricorderanno la grande Muraglia anche per questo fuori programma, subito e non voluto.

L'ottimo pranzo in ottimo ristorante fa tornare il buon umore a tutti. Visitiamo il laboratorio del Cloisonné, manufatti di metallo cesellati poi colorati e smaltati a fuoco, fanno parte dell'arte puramente cinese.

Si visita una delle 13 tombe Ming e gli arredi funebri ritrovati nello scavo. Si percorre la via Sacra abbellita da statue in pietra che raffigurano animali e Dignitari di Corte.

Questa sera banchetto a base di anatra laccata dove un esperto tagliatore in guanti bianchi si esibisce facendo il penuto, in cento o più fettine. La gaia compagnia assapora con gusto!

Ci troviamo in aeroporto: si parte per Xian fortunatamente in orario, nonostante, un nostro compagno, detto mandarino, si attardi nel fotografare le mille cose, che destano, la sua smisurata curiosità. Tutto bene dai!

All'arrivo ci accoglie una bella cinesona si chiama Neve è la guida locale per i prossimi giorni. Si accede alle mura di cinta della città vecchia, ci sovrasta la Pagoda della Grande Oca.

Entriamo nella sala dello zodiaco e allora tutti interessati nello scoprire il proprio segno zodiacale cinese.

Un murales, diciamo così, di giada colorata raffigura la nascita, e le opere spirituali della vita di Budda opera notevole e luminosa.

Un vivace suono di tamburi, ci intriga, ci fermiamo all'interno delle mura dove guerrieri con alabarde e scudi improvvisano una manifestazione di lotta, non capiamo la storia che, avrà un suo perché ma la coreografia ci piace molto.

Una cara amica cade, in camera e si procura una ferita alla tempia, viene portata in ospedale curata e suturata (17 punti) nel miglior modo possibile. L'ausilio della guida Roberta è stato determinante per il buon esito dell'incidente. L'ematoma perdurerà, per tutto il soggiorno ma l'indomita Lilli con forza e coraggio non si è lasciata abbattere.

Giro notturno di Xian: la grande fontana con alzate d'acqua al suono di musica classica è affascinante, alberi illuminati da mille luci colorate sono il contorno ideale per la nostra passeggiata.

Una lieve pioggerellina rende lucide le enormi statue collocate nella via principale, che raffigurano personaggi di antichi eroi della storia del popolo cinese. La grande pagoda sullo sfondo è illuminata, favoloso spettacolo.

Sotto l'arco di un ponte, un nutrito gruppo di persone suona e canta, ci fermiamo per ascoltare ci accolgono festosi: (siamo italiani) scatta subito "O sole mio" e "Bella ciao" canzoni che loro conoscono, ci applaudono calorosamente anche se in verità abbiamo un po' steccato...

Guerrieri, cavalli e carrozze da mozzare il fiato! Si presenta davanti a noi il famoso Esercito di Terracotta. Si è così, quante volte abbiamo visto le figure e letto gli opuscoli di questa tomba imperiale. Che fortuna essere qui, anche se, con forza e pazienza dobbiamo conquistarci uno spazio, se pur piccolo, per stare in prima fila appoggiati alla balaustra e godere della maestosità del luogo i visitatori sono molti e si fanno largo per immortalare in uno scatto la loro presenza in questo particolare sito storico. Incontriamo, nella

sala multi espositiva, situata all'ingresso del complesso Museale, uno dei tre contadini che nel lontano 1974 nello scavare un pozzo trovarono frammenti di statue e armi di bronzo. Nell'arco di 5 anni gli scavi furono aperti al pubblico e tuttora gli archeologi scoprono reperti sepolti.

Il quartiere Musulmano con relativa Moschea degna di essere visitata, è un brulicare di banchetti e banchettini con la merce più disparata, ogni sorta di cibo cotto sul momento, forse non è nella nostra cultura ma i cinesi mangiano a tutte le ore del giorno.

Questa sera cena imperiale con spettacolo al Tang Dynasti. Prendiamo posto a tavola siamo in buona posizione, sul palco ragazze in costume, le acconciature sono eleganti suonano strumenti dei quali, ci dicono i nomi ma non li ricordo, comunque diciamo, tipo chitarre e tamburi particolari.

La soavità della storia, la leggiadria dei personaggi i costumi che cambiano ogni qualvolta cambia scena, le musiche, intense e melodiose sono commoventi. La cena è servita ed è squisita.

In aeroporto: a Guilin ci aspetta la guida Laura che ci porta alla penisola degli innamorati, delizioso parco che include la collina dell'elefante, dove, giovani ragazze indossano, a noleggio, costumi colorati e si fanno fotografare, sullo sfondo pescatori con cormorani completano questo luogo incantevole. Ci inoltriamo nella Grotta della Spada, dove il Buddha si raccoglieva in meditazione, la grande campana, con incise le regole del vivere sereni.

Nel pomeriggio massaggio rilassante nel centro città. Esperti manipolatori ci rimettono in forma per affrontare domani la crociera sul fiume Li chiamato schegge di giada.

Il paesaggio è unico, le 33.333 colline si ergono intorno a noi ricche di vegetazio-

ne sembrano di morbido velluto, boschi di bambù formano queste bizzarre montagne.

Altri battelli solcano il fiume, che è in piena, è piovuto molto, nei giorni passati. Angelo si adopera affinché le varie persone del gruppo siano immortalate con in mano la banconota da 20 yuan che riproduce il luogo dove ci troviamo.

Dopo cena ci prepariamo per una bella sorpresa: "Impression" spettacolo sull'acqua, anfiteatro naturale. Le montagne illuminate ci procurano un tuffo al cuore che perdurerà per tutta la rappresentazione. Non trovo aggettivi per commentare le figure leggiadre che si avvicendano sulle zattere e che animano la storia, si sentono echi di meraviglia OH-OH-OH e tanti tanti applausi.

In scena 700 attori e figuranti! Il regista dal nome impronunciabile ha curato e ideato l'inaugurazione dei giochi Olimpici 2008 di Pechino.

Rientriamo a Guilin, visita alla grotta del Flauto di Bambù, le luci al suo interno sono in armonia con gli anfratti sotterranei.

Lo zoo dove si trovano i panda giganti è un grande parco che include altri animali, però, siamo un po' animalisti e quindi vedere, questi grandi orsi tristi in cattività ci mette un po' di malinconia.

La coltivazione di perle d'acqua dolce è interessante, le ostriche vengono aperte per i visitatori e contengono più di 15 perle di varie sfumature.

Come si prepara un the? Siamo diventati tutti esperti! Uno stuolo di belle cinesine in divisa rossa ci introduce nell'arte di far bollire l'acqua, che deve essere "giusta" lasciar cadere nella teiera un piccolo pupazzetto di terracotta e se la temperatura è ottimale il pupazzetto farà: la pipì: (a Genova ci ho provato ma non ci sono riuscita, dovrò tornare in Cina per imparare...)

Umorismo a parte, gli assaggi di diversi tipi di the e di dolcetti squisiti, sono stati convincenti e perciò, abbiamo speso parecchi yuan...

Da Quilin a Nanchino in aereo. Il signore che ci farà da guida, ci racconta che è nato durante la rivoluzione di Mao e perciò gli è stato imposto il nome di "Uomo Rosso" dai suoi genitori e lui ne era orgoglioso.

Il Mausoleo di Sun Yat Sen è collocato sopra un poggio, si raggiunge agevolmente salendo 250 scalini. All'interno una grande statua di marmo bianco, ai suoi piedi vengono deposti fiori e incenso, è omaggiato con inchini e preghiere.

La Via Sacra di Quilin è un altro posto incredibile, la percorriamo, ci sono sculture in pietra di animali un po' inconsueti. Sono un misto: zampe di elefante, dorso di leone, testa di tartaruga, scaglie di pesce, piume della fenice assemblate in un'unica bestia, diverse sono le combinazioni, tutti simboli dell'antico popolo cinese.

Il simbolo moderno di Nanchino è il ponte sul fiume azzurro inaugurato da Mao nel 1968 imponente costruzione che sovrasta la città, è l'orgoglio del regime comunista e ha dato l'impulso alla modernizzazione della Cina. Nel museo della giada sono custoditi oggetti di porcellana e ceramica. Il pezzo più pregiato è un sudario funebre composto di 26.000 tessere di giada cucite con oro.

Il treno ci porta a Suzhou alla velocità di 330 Km orari: i posti sono riservati è un gioiello per puntualità. La guida si chiama Luisa è una giovane ragazza, con lei ci imbarchiamo sopra un battello e visitiamo la zona chiamata da Marco Polo, piccola Venezia, perché costruita sull'acqua. Percorriamo canali sfiorando ponticelli angusti e stretti. Piove, sbarchiamo, e ci inoltriamo nel mercato locale, gli ombrelli aperti ci permettono una visione parziale, delle numerose bancarelle, i ge-

neri commestibili sono così vari: verdure, biscette, anguille, rane, rospi, oche, quaglie, topolini, porcellini d'india, serpenti, gamberetti, gamberoni, pesciolini, pescioloni e altri animalotti che noi non conosciamo come mangerecci. I venditori sono di varia natura, sembrano persone anziane e prongono i loro prodotti in quantità minime. Un piccolo e grande scorcio di vita quotidiana.

Il Giardino dell'Amministratore Umile è un'altra bellezza, ci sono le porte di ingresso ai padiglioni di tutte le fogge: rotonde, quadrate, esagonali, ponticelli che si specchiano nell'acqua, dove grossi pesci gialli e maculati pare facciano festa al nostro passare.

Il laboratorio della seta è unico e rumoroso, le lavoranti serie, quasi musone, estraggono dai piccoli bozzoli il filamento che viene attorcigliato su appositi rocchetti ne consegue il prodotto che tutti conosciamo leggero, soffice e lucido. Vediamo come si prepara, con leggeri strati sovrapposti, un caldo piumone per il letto. Anche in questo negozio, il gruppo acquista vari manufatti! e dai, giù con i yuan...

Camminando immersi nella vegetazione rigogliosa di 10.000 bonsai raggiungiamo la Collina della Tigre, la vetusta pagoda dove in tempi lontani vivevano i monaci, vi è sepolto un venerabile divulgatore del credo Buddista. Questa costruzione è il simbolo di Suzhou.

In treno raggiungiamo Shanghai la città più popolosa della Cina 13 milioni di abitanti.

Nel cortile del Tempio Budda di Giada gli incensieri emanano profumi, siamo avvolti da una nube di fumo aromatizzato con legno di sandalo. I credenti accendono bastoncini di incenso e recitano mantra gutturali. L'atmosfera è solenne, il tempio è ricco di personaggi, sono i botshava o discepoli dell'Illuminato. Le statue

in giada del Buddha seduto e Buddha coricato sono di pregevole fattura, imponenti e mistiche, gli arredi come in altri templi sono di legno dorato.

In serata spettacolo di famosi acrobati del circo. Una giovane comincia con un bicchiere e termina il numero con una sequenza di bicchieri inverosimile appoggiati uno sull'altro, come fosse un lampadario a gocce, sulla fronte. L'abilità di far comparire carte da gioco di tutte le misure, il ragazzo snodato che si attorciglia su se stesso, diverse sono le esibizioni eseguite con perfezione millimetrica. Una coppia si libra nell'aria tenendosi legata a lunghi teli e racconta con graziose movenze una storia d'amore. Bellissimo.

Oggi visitiamo il giardino del Mandarin-Yo ci sono padiglioni, colline artificiali costruite con rocce, laghetti in miniatura, è l'architettura tipica del periodo Ming e Qing.

Altra sorpresa il museo con raccolta di pezzi unici, porcellane, bronzi, giade tutti oggetti preziosi che meriterebbero più attenzione ma il gruppo aspetta e allora via di corsa.

La passeggiata sul lungo fiume di giorno è meravigliosa, alti grattacieli, costruzioni in vetro e acciaio sfidano la forza di gravità con la loro imponenza. Le aiuole esuberanti di fiori sono il tappeto multicolore del paesaggio urbano cresciuto in poco più di 20 anni.

Ma, la sera... tutto è luce, sul fiume passano battelli illuminati, la torre TV chiamata la Perla Orientale svetta su palazzi con differenti stili architettonici che fanno a gara con display incalzanti e coloratissimi a cambiare le scritte pubblicitarie. Dopo colazione, consegnati i bagagli, abbiamo la giornata libera e allora ci tuffiamo nel mercato del "tarocco" quattro pia-

ni di merce varia, si contrattano i prezzi, così vuole la tradizione e si comprano vestiti, borse, scarpe, camice di tutto e di più.

Un gruppetto di noi prova l'emozione del magnetotreno si tratta della prima linea sospesa al mondo, così, alla velocità di 430 km orari andiamo all'aeroporto di Pudong andata e ritorno. Ci siamo sentiti, sospesi nell'aria.

Gli amici ci aspettano nella via principale e tutti insieme andiamo verso il quartiere francese. Prima è doverosa una foto all'edificio dove nel 1921 si costituì il partito comunista cinese.

Ecco siamo entrati, sembra di essere veramente a Montmartre, casette a due piani, piazzette con tavolini all'aperto, le boutique mostrano i capi delle grandi firme italiane, ceramiche di pregio, quadri dipinti a olio, pizzi e merletti. Incontriamo un signore di Pegli vive a Shiangai da 10 anni è emozionato perché siamo suoi conterranei, cantiamo per lui Casetta Piccinna è contento e un po' commosso e anche noi, ci salutiamo cordialmente.

Ancora uno sguardo al grattacielo detto Apribottiglia, al Fior di Loto, alle luci multicolori di questa splendida città.

Andiamo in aeroporto in pulmann facciamo il foglio d'imbarco passiamo la dogana e poi, pazienti aspettiamo l'aereo che ci porterà in Italia.

Questa vacanza è stata veramente eccezionale!

Grazie alla dolce Roberta nostro anfitrione durante tutto il viaggio.

Grazie Aurelia per la capacità di risolvere i problemi come se non lo fossero.

Grazie Angelo per le smisurate cure che hai nei confronti di tutti noi.

Annamaria Tagliatti

Parco dell'Abetina (7-8 luglio 2012)

Dopo ripetuti miei personali inviti e solleciti, finalmente la socia Luciana Marchini si è decisa ad organizzare questa bella gita nell'Appennino toscano-emiliano. Questa zona è famosa per la presenza di importanti vette quali il monte Prado ed il monte Cusna (frequentati dal "mitico" Alberto Dinelli che spesso e volentieri ci ha guidati al rifugio C. Battisti). Il giorno 7 luglio siamo partiti (8 partecipanti in totale, suddivisi tra due veicoli) alla volta del Parco dell'Abetina. Nel corso di questo primo giorno abbiamo visitato la Pietra di Bismantova, accompagnati dal Presidente della Sezione di Reggio Emilia, il quale ci ha illustrato storia e bellezze del luogo.

Vedere questo gigantesco ed inconfondibile monolito è sempre stato un mio sogno che ora, dopo tanti anni, si realizzava con mia somma gioia. Dal punto di vista strettamente geologico l'enorme struttura a forma di altare roccioso rappresenta un tipico esempio di erosione residuale. In tempi remotissimi (circa 15 milioni di anni fa) la calcarenite di cui è composta si è formata in ambiente marino poco profondo, durante una fase di clima tropicale.

Compiuto il periplo del roccione, raggiungiamo quindi il Rifugio Segheria, nuovo e moderno complesso ove ceniamo e pernottiamo.

Il giorno successivo, dopo un'abbondante colazione, effettuiamo l'escursione per raggiungere la vetta del Monte Prado a 2053 m di quota.

Il panorama da lassù è veramente vario ed interessante, spaziando dalle Alpi Apuane fino all'isola Palmaria.

Lungo l'itinerario abbiamo avuto modo di incontrare molti giovani, famiglie e bambini; la presenza di tanta gioventù era determinata da un concerto eseguito il sabato sera al rifugio C. Battisti, per cui alcuni avevano pernottato in loco e taluni addirittura avevano trascorso la notte sotto il cielo stellato.

Il percorso di rientro, dal monte Prado al passo delle Forbici ci ha ricondotti agevolmente al Rifugio Segheria ove abbiamo recuperato armi e bagagli. Raggiunti i nostri autoveicoli, un percorso tortuoso e ricco di strette curve, ci riporta a casa. Grazie Luciana!

Giancarlo Travaini

Sardegna 2012

Nonostante la Sardegna non sia una meta prettamente alpinistica, anche quest'anno ho organizzato il soggiorno in questa fantastica isola (la seconda più estesa del mar Mediterraneo dopo la Sicilia, l'ottava in Europa e la quarantottesima nel mondo). Le richieste dei soci erano state talmente numerose da farmi decidere a riproporre il tour. Nel 2011 avevamo registrato la partecipazio-

ne di 38 soci mentre nel recente viaggio c'è stato l'incremento di un'unità, però con un abbassamento dell'età media determinato da due nipotini di 3 e 5 anni.

L'impronta del tour è stata prevalentemente escursionistica, con l'esecuzione di diversi trekking, curati da una guida locale molto capace. Vi racconto, per sommi capi, la nostra bella esperienza. Sbarcati a Porto Torres, ci concediamo su-

bito una veloce visita a Castelsardo, antico insediamento della Repubblica Genovese. La prima escursione, compiuta da 24 persone, si è svolta da Punta Passero a Calalunga, con bagno in mare in una delle numerose calette di acqua limpida e cristallina. A questa è seguita la gita da spiaggia Maladroxia a Su Semafuree frequentata da 15 partecipanti e conclusa con un refrigerante e ricostituente bagno, Il terzo trekking, da Masau a Caladonestica ha registrato un calo di presenze (solo 7) ed è stato un po' tormentato dal caldo su un territorio brullo, fatti compensati tuttavia da panorami mozzafiato e dall'ormai consueto bagno finale.

Un giro turistico a Cagliari e la visita di Sant'Antioco sono i momenti storico-culturali del nostro tour. Particolarmente interessante il sito archeologico di quest'ultima località, ricca di reperti e di tradizioni antichissime (degnata di menzione la processione del Santo, che ha luogo tre volte all'anno).

L'intera isola di Sant'Antioco è poi stata circumnavigata con due "caicchi", nel corso di un'indimenticabile giornata marinara, con pranzo a bordo.

Questi due soggiorni nell'isola dei nuraghi hanno lasciato un ricordo incancellabile.

Giancarlo Travaini

Redazione: abbiamo ricevuto la richiesta, da parte di Elia Burol, di pubblicare un ringraziamento a Giancarlo e tutti i partecipanti per l'assistenza e la cura dimostrata in occasione del malore occorso, durante l'escursione.

Consiglio Direttivo 2012

RISULTATI DELLE ELEZIONI - Marzo 2012

Carica di consigliere:	Ferdinando Biancalani	voti	56	eletto
	Giuseppe Ferri		40	eletto
	Maria Porcile		36	eletto
	Massimo Palomba		33	eletto
	Franco Agostini		30	
	Alessandro Bianchi		29	
	Fabio Caglia		11	
Carica di tesoriere:	Debora Bocciardo	voti	60	eletta
Carica di revisore dei conti:	Maurizio Pinna	voti	49	eletto
	Antonio Albites Coen		45	eletto
	Maria Luisa D'Angelo		38	
Carica di Delegato all'Assemblea dei Delegati:	Enzo Romano	voti	42	
	Franco Ferrari		39	
	Maurizio Cerrina		33	

News dalla sede

**SEZIONE CAI ULE GENOVA
CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

LUNEDÌ 29 OTTOBRE 2012 ALLE ORE 24.00 IN PRIMA CONVOCAZIONE ED

**IN SECONDA CONVOCAZIONE
MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2012 ALLE ORE 18.15**

Presso la sede in Vico Carmagnola, 7 int. 5

Ordine del giorno:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Esame ed approvazione del bilancio preventivo anno sociale 2013
- Quote sociali 2013
- Varie ed eventuali

PROIEZIONI

Giovedì 18 ottobre:

“Il cammino di Santiago - 35 giorni attraverso la Spagna.
Storia, impressioni personali, e immagini raccolte durante il cammino.

A cura di Ezio Balducci

PRANZO SOCIALE

11 novembre 2012

località “PRAGLIA” ristorante. Programma in sede.

AUGURI NATALIZI

Giovedì 20 dicembre

alle ore 17,30 Santa Messa nell'Abbazia di San Matteo
e poi scambio di auguri in sede.

AUGURI NATALIZI SOTTOSEZIONE

21 dicembre

presso la sede della Sottosezione

Baita Gimont



Tariffe stagione 2012/2013

	1\2 pensione	B & B	Settimana (6 su 7)
Dal 01/12/2012 al 22/12/2012	50 €	40 €	300 €
Dal 23/12/2012 al 29/12/2012	65 €	55 €	390 €
Dal 30/12/2012 al 05/01/2013	65 €	55 €	440 €
29-30/12—01-02/01			
(singole giornate senza plurigiornaliero)	70 €	---	
31/12/2012 (cenone incluso)	140 €	---	
Dal 06/01/2013 al 02/02/2013	50 €	40 €	300 €
Dal 03/02/2013 al 16/03/2013	60 €	50 €	360 €
Dal 17/03/2013 al 13/04/2013	50 €	40 €	300 €
Dal 01/06/2013 al 29/09/2013	45 €	35 €	270 €

(i prezzi si intendono per persona al giorno)

Tassa di soggiorno comunale (adulti): 0,50 €/giorno/persona (vedi ordinanza)

Pensione completa: + 15 euro al giorno (Primo, Secondo, Dolce)

Soci Cai: sconto 10% sul pernottamento (non si applica alle promozioni)

Caparra: per la conferma della prenotazione è richiesta una caparra del 40% da versare entro 7 gg pena la riassegnazione dei posti, restituibile o convertibile in un nuovo soggiorno entro 15 gg dalla data d' arrivo

Sconti ragazzi:

Promozioni più giorni:

1 e 2 gg - intero

3 e 7 gg - sconto 5%

7 gg - sconto 6 su 7 (una notte gratis, solo se da domenica a domenica)

Letto e seggiolone bambini: 5 €/gg, gratis per soggiorni settimanali

minori anni 4 - gratis

minori anni 8 - sconto 50%

minori anni 12 - sconto 30%

Promozione Gruppi: min 10 adulti, min 4 gg - sconto adulti 15%

Promozione prenotazione anticipata: entro il 31/11/2012 prenotando una settimana bianca verrà applicato un ulteriore sconto del 5%

Promozioni particolari: seguire il sito internet

Le promozioni non sono cumulabili

Servizio trasporto Claviere - rifugio (compreso nei soggiorni settimanali):

Motoslitta "invernale" (7:00-8:30 - 17:00-23:00) / Jeep "estivo" (8:00-10:30 - 15:00-22:00)

A = 5 € A+R = 10 € (costo a persona, minori anni 4 - gratis)

A discrezione dell' autista, in caso di bagagli numerosi,

potranno essere effettuati uno o più giri supplementari al costo unitario di:

A = 10 € A+R = 20 €

In evidenza

ORGANIGRAMMA DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE	REFERENTE	SOTTOCOMMISSIONE	COORD. ATTIVITÀ E COMPONENTI
Alpinismo	Alessandro Bianchi		Mauro Mazzetti, Fausto Papini
Scuola di alpinismo "Ennio Dalla Giacoma"	Armando Antola		
Alpinismo giovanile	Emilia Graffigna		
Corso alpinismo giovanile	Mauro De Cesare		
Escursionismo	Giuseppe Ferri	<p>progr. Gite TAM</p> <p>gite turistiche, viaggi, soggiorni</p> <p>man. e segnaletica sentieri</p> <p>acquedotto storico</p> <p>sentiero aq1</p> <p>ciaspole</p> <p>mountain bike</p> <p>gruppo Ultraya</p>	<p>Massimo Palomba</p> <p>Massimo Palomba, Guido Fassino, M.L. D'Angelo, Paola Lintas</p> <p>Angelo Albanesi, Giancarlo Travaini</p> <p>Giuseppina Gandolfo, Medwen Jones</p> <p>Andrea Masconi</p> <p>Giuseppina Gandolfo, Medwen Jones, Vittorio Molinelli</p> <p>Franco Magnozzi</p> <p>Luigi Fascioli</p> <p>Cristina Frazzotti, Paola Ghidini</p>
Scuola escursionismo "Franco Barbicinti"	Franco Agostini		
Scuola sci fondo escurs. "Giorgio Governa"	Fausto Papini		
Sci	Ferdinando Biancalani	<p>sci alpinismo</p> <p>sci discesa</p> <p>sci fondo escursionismo</p>	Franco Benvenuto, Carlo Venzano Ferdinando Biancalani, C. D'Angelo Fausto Papini
Gruppo speleologico "Ribaldone"	Simone Belotti		Ilaria Lo Giudice
Rifugio	Renato Campi		A. Bianchi, O. Ceccardi, A. Dinelli Susanna Bordoni, Giuseppe Ferri
Amministrazione/sede	Omero Ceccardi	<p>amministrazione finanze e pratiche legali</p> <p>Organizz. e gestione sede</p> <p>Org. e gestione del. Molassana</p>	O. Ceccardi, A. Albites Coen C. Bertolini, G. Ferri Andrea Masconi, Fausto Papini, Maurizio Cerrina, G. Travaini, Cristina Frazzotti, Paola Ghidini
Rapporti interni	Ferdinando Biancalani	<p>Notiziario</p> <p>sito + facebook</p> <p>programmazione proiezioni</p>	Ettore Fabiano Maria Teresa Delucchi
Rapporti esterni		<p>Manifestaz. sociali e P.R.</p> <p>impegno soc. David Chiossone</p> <p>mondo scolastico</p>	Franco Ferrari Paola Lintas Paola Barbicinti, Fabio Cauglia
Coro	Ugo Salmona		
Centenario ULE	Renato Campi		Enzo Romano, Franco Ferrari, Ettore Fabiano, Mauro Mazzetti, Claudio Bertolini, Franco Agostini, Giuseppe Ferri
Elettorale	Giacomo Tagliavacchie		

I consigli degli ...esperti!

Avete mai provato a pesare ciò che mettete nello zaino ?

LA CAPACITÀ ED IL PESO A VUOTO DELLO ZAINO.

Attualmente lo zaino è classificato essenzialmente per la sua capacità di carico:

- dai 20 ai 30 litri è uno zaino da utilizzare essenzialmente nelle mezze giornate o nelle giornate estive in gite in cui è necessario poco carico.
- Dai 45 ai 50 litri nelle brevi escursioni invernali (per la necessità di avere disponibili guanti berretti pesanti ed anche a volte un ricambio), e nelle gite di più giorni
- Dai 60 litri in su vengono adoperati per le spedizioni, dove bisogna portarsi tutto ciò che serve per vivere (e sopravvivere), per i campeggi di più giorni, per i soggiorni settimanali ecc.

Il peso dello zaino varia dagli 800 gr. di un venti litri ai 2,5 Kg. di un cento litri (i nostri vecchi zaini pesavano circa 1,7 kg.).

IL CONTENUTO DELLO ZAINO.

A zaino fatto con la minima dotazione i pesi sono i seguenti:

- | | |
|--|----------------|
| - la borraccia da un litro | peso Kg. 1,000 |
| - il bicchiere (regalo di mia figlia, modello a fisarmonica inox) | peso Kg. 0,150 |
| - il binocolo 12x25 (che potrei eliminare) | peso Kg. 0,250 |
| - la carta dei sentieri delle zona dove si svolge la gita, bussola, fiammiferi (con carta vetro, avvolti in pellicola d'alluminio), un fischietto (tipo arbitri, inox) | peso Kg. 0,150 |
| - tessera CAI | |
| - coltello a più lame | peso Kg. 0,250 |
| - macchina fotografica | peso Kg. 1,000 |
| - piccolo cavalletto per macch. fotogr. | peso Kg. 0,220 |
| - mangiare (non pesato ma dai 300 ai 400 gr.arrotondato) | peso Kg. 0,500 |
| - zaino (20 l. 0,800, 30 l. 0,900,45 l. 1,00 arrotondato a 1,000 Kg.) | peso Kg. 1,000 |

per un totale (purtroppo di)

peso Kg. 4,520

Sono da aggiungere il berretto, i guanti (da portare a seconda della stagione - sono utili anche in estate in zona alpina) i fazzoletti di carta (o più prosaicamente un rotolo di carta igienica), un po' di cordino, stringhe di riserva, la cassetta di pronto soccorso (obbligatoria per i direttori di gita) o perlomeno una minima dotazione di pronto soccorso.

Qualche volta nel mio zaino si trova anche un piccolo fornello con il combustibile e l'occorrente per fare il caffè (e questo è un lusso del quale potrei fare a meno portando un termos).

Ettore Fabiano

NUMERI UTILI :

SEDE: vico Carmagnola 7. Int.5 1° piano CAP 16123
telefono e fax : 010 565564
e-mail : caiulegenova@virgilio.it - www.caiulegenova.it
P.I. 80043530106
Conto corrente Banco Posta IBAN : IT02 0076 0101 4000 0001 6171 167
Conto corrente CARIGE IBAN : IT49 F061 7501 4000 0000 6245 180
Orari di apertura : martedì e venerdì dalle 18.00 alle 19,30

SOTTOSEZIONE SESTRI Ponente:

Via G.Galliano 16 int. 4 CAP 16153
tel. 010 6531232
e-mail : caiulesestri@libero.it - www.caisestri.com
C/C 1999/80
Orari di apertura: martedì e venerdì dalle 21,00 alle 22,30

DELEGAZIONE DI MOLASSANA:

Via Bernardini località Olmo (giardini Maurizio Orengo)
Orari di apertura: giovedì 17.30/19.30

RIFUGIO BAITA GIMONT:

Loc. Pian Gimont - 10054 Cesana Torinese (TO)
Tel./fax +39 012 2878033
Tel gestori: Bruno +39 3287099155 - Marco +39 3387949074
P.I. 10151650016
IBAN it62 j0306901407100000061205
www.baitagimont.com - <http://facebook.com/pages/Baita-Gimont/125638084142350>

CARABINIERI	(pronto intervento)	112
PUBBLICA EMERGENZA	(soccorso pubblico)	113
VIGILI DEL FUOCO	(pronto intervento)	115
EMERGENZA SANITARIA	(pronto intervento)	118
SERVIZIO ANTINCENDI	(corpo forestale dello stato)	1515
EMERGENZA AMBIENTALE	(servizio emergenze ambientali)	1525

REDAZIONE DEL NOTIZIARIO (per eventuale invio di articoli od altro)
c/o Ettore Fabiano - ettoregiuseppe.fabiano@fastwebnet.it - Tel. 010 502409

UNIONE LIGURE ESCURSIONISTI

"VIS UNITA FORTIOR,"

BOLLETTINO MENSILE

Gennaio 1915

Anno II — Numero 1

REDAZIONE

Via Ponte Reale, 27 - GENOVA
Casella 1016

Questo Bollettino stampato per ora in 3000 esemplari viene inviato gratis a tutti i soci, ed ai loro conoscenti dei quali vorranno favorirci l'indirizzo, alle Società sportive di Genova, dell'Italia ed a quanti altri ce ne chiederanno l'invio : :

SOMMARIO

Il nostro Distintivo — Elenco delle Gite da effettuarsi nel mese di Gennaio — Alpinismo ed Escursionismo - *Il Consiglio* — La Montagna - *Mario De Vecchi* — Il Consiglio Pratico - *Marius* — Le massime altezze raggiunte dalle abitazioni dell'uomo



L' **conservatelo** colle Lenti extra che si trovano a prezzi di concorrenza in

GENOVA

Via Orefici, N. 54 rosso

dallo specialista **C. De Bernardi**

FABBRICA E RIPARAZIONI D'OTTICA

BINOCOLI - CANOCCHIALI - TERMOMETRI E BAROMETRI

Apparecchi Fotografici e forniture complete

DEPOSITARIO ESCLUSIVO DELLE RINOMATE
E MIGLIORI LASTRE FOTOGRAFICHE

GERMANIA - COLOR

Carte Fotografiche DUE SPADE - VAN BOSCH

LAVORI FOTOGRAFICI

Prezzi di Assoluta Concorrenza

Stabilimento: **VIA OREFICI, 8**